

Gianluca Trabucco, vicepresidente municipale, lancia la proposta di «secessione»

«La Cipressina deve stare con Mestre Centro»

«Con Zelarino non abbiamo nulla in comune, con la città invece siamo un tutt'uno»

di Gianluca Codognato

CIPRESSINA. Un fatto geografico, territoriale e, ancor più importante, culturale. Sono queste le motivazioni che «dovrebbero portare la Cipressina sotto la guida istituzionale di Mestre Centro, attraverso una

semplice modifica dell'articolo 22 dello statuto comunale». Il sasso viene lanciato da Gianluca Trabucco, vicepresidente della Municipalità di Zelarino-Chirignago, ed ex segretario locale dei Ds.



E mira ad aprire nel rione un dibattito già cominciato due anni e mezzo fa, quando è nata la Municipalità di piazza San Giorgio. Così, a metà percorso, (mancano infatti altri due anni e mezzo alle prossime amministrative), la questione torna ad animare il quartiere. «Per me la Cipressina ha molto più da spartire con Mestre che con Zelarino - incalza Trabucco -. Tanto più con l'apertura del sottopasso dei Quattro Cantoni, che rende ancor più contigue le due realtà. E' un fatto prima di tutto culturale più che geografico e di confini». La gente del quartiere, infatti, «va a fare la spesa per lo più a Mestre. Lì ci sono i principali punti di riferimento. Mentre il centro di Zelarino dista cinque chilometri dal secondo sottopasso. Senza contare che quel quartiere a suo tempo era un Comune a sè stante».

La richiesta di far ricadere la Cipressina sotto la Municipalità di Mestre centro «non è in contrapposizione con il buon lavoro fatto fino a oggi dal consiglio e dalla giunta di piazza San Giorgio. Anzi il giudizio da questo punto di vista

non può che essere positivo. Gli esempi più lampanti di buona gestione del territorio riguardano soprattutto i sottopassi e le torri di via Caravaggio. L'errore è però a monte. La Cipressina non avrebbe mai dovuto essere compresa nel quartiere di Zelarino. Il rione si sposa benissimo con la realtà mestrina. Molto di più di altre zone, come il rione Pertini, che ricadono sotto Mestre Centro, ma sono davvero distanti». Per quanto riguarda la questione politica, secondo Trabucco non esiterebbe alcun problema di rappresentanza. «Già nelle scorse amministrative i quattro candidati provenienti dalla Cipressina sono risultati i primi eletti nelle liste di riferimento: Ds, Lega, An e Verdi. Abbiamo i numeri per farcela e per rappresentare al meglio il nostro territorio». Per cambiare i confini geografici, «è necessario modificare l'articolo 22 dello statuto comunale - sottolinea il vicepresidente di piazza San Giorgio -. Intanto però sentiamo cosa dicono la cittadinanza, i comitati e le associazioni. Sono loro che devono decidere sul da farsi».